

Si specula sui parcometri?

Scritto da William Giuliotti
Martedì 12 Aprile 2011 17:38

Percorrendo intorno alle 22 le strade del centro di Roma, nella zona che dal quartiere Prati abbraccia tutto il centro Storico fino alle mura Pinciane ed i cui confini si estendono anche alla zona di Trastevere e del Celio, capita di vedere spesso degli individui con indosso divise catarifrangenti che, lasciano presagire agli ignari passanti chissà quale improvviso blocco della circolazione od addirittura incidente stradale... niente di tutto questo, in realtà, sono solo gli ausiliari del traffico intenti a controllare se le autovetture in sosta siano prive del titolo di parcheggio relativo ai parcometri che, in alcune zone, sono attivi sino alle 23. Naturalmente il parcheggio a pagamento all'interno delle strisce blu può anche essere stata un'ottima iniziativa degli Enti locali per cercare di gestire l'emergenza traffico con parcheggio a numero chiuso e dietro corrispettivo; in aree particolarmente congestionate, come il centro storico questo sistema ha avuto l'indubbio effetto di ridurre il flusso veicolare, di indurre i cittadini ed i visitatori all'utilizzo del mezzo pubblico e doveva costituire una non trascurabile fonte di entrate per le casse comunali.

I benefici ipotizzati, che certamente afferiscono a quel generale concetto di "interesse generale" per conseguire il quale ben può essere limitata la libertà del singolo, finiscono tuttavia con il rasentare se non addirittura concretizzare un'ipotesi di abuso nella misura in cui le su descritte finalità vengono a mancare per lasciare il posto ad una mera speculazione.

Il problema nasce allorché viene esteso il limite temporale per il vigore del parcheggio a pagamento in orari in cui esigenze specifiche legate al traffico ed alla viabilità non esistono, con il solo risultato di volere oltremodo lucrare sul tempo libero del cittadino.

Nell'area descritta infatti le strisce blu sono operative fino alle 23:00, ovvero per oltre tre ore e mezzo dalla chiusura degli esercizi commerciali e ben cinque da quella degli uffici pubblici; se tali fattori, come anticipato, generando un flusso abnorme di automobili presso il centro, giustificano in qualche modo il parcheggio a pagamento, che senso ha mantenerne il vigore anche quando non sono più incisivi o quando le zone a cui si riferiscono sono in quelle ore deserte? Il cittadino come anche l'avventore, che vuole magari concedersi una serata di relax vede ingiustamente tassato questo divertimento con il pedaggio del parcheggio non giustificato da esigenze di traffico o difficoltà di parcheggio. Può l'incolpevole quisque de populo dovere mettere in conto che per parcheggiare in Prati o nel Lungotevere adiacente dovrà pagare il parcheggio senza provare un senso di frustrazione per un'ingiustificata ingerenza economica nelle proprie private scelte di vita? Parliamo inoltre di aree confinanti con la ben nota ZTL che addirittura impedisce il transito al veicolo privato cosicché non solo il cittadino al centro di Roma può giungere solo a piedi o con i mezzi pubblici (scelta, come detto apprezzabile nelle ore di punta), ma una volta che si trova nelle immediate vicinanze deve pagare il parcheggio perché soggetto alle aree di sosta a pagamento.

Si specula sui parcometri?

Scritto da William Giuliotti
Martedì 12 Aprile 2011 17:38

L'illegittimità del provvedimento che autorizza il parcometro anche nelle fasce orarie tardo serali/notturne merita certamente di essere azionato nelle competenti sedi legali, affinché la libera estrinsecazione della personalità del singolo, tradotta nei diversi modi con cui questi può trascorrere liberamente il tempo libero con le iniziative culturali, turistiche di spettacolo che nel centro di Roma vengono quotidianamente proposte, possa trovare nuovo vigore, nella speranza, peraltro mai sopita, che nel frattempo il Campidoglio possa riorganizzare con modalità più congrue la sosta nelle aree blu. Sappiamo che la normativa in vigore pone a carico dell'Ente territoriale una percentualizzazione dei parcheggi a pagamento rispetto a quelli liberi. Ma la legge non viene applicata, ovvero, viene applicata tenendo conto dell'intero territorio comunale e non, come dovrebbe essere, nella singola circoscrizione.

William Giuliotti*

Collaboratore dello Studio Legale Catalisano